

SUOLO

Uso del territorio – Uso del suolo

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Uso del suolo	S	Carta Tecnica Regionale

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Distribuzione delle diverse classi di uso del suolo nel territorio regionale	***	2007	R		↔

Descrizione indicatore

Rispetto alle destinazioni d'uso del suolo regionale desumibili dal progetto europeo Corine Land Cover (CLC), già oggetto di trattazione delle precedenti edizioni della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, nella presente scheda si è preferito utilizzare le classi di uso del suolo tematizzate nella Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia, dato il maggior dettaglio delle informazioni riportate, che però mantengono la stessa classificazione del CLC.

La carta di Uso del Suolo è derivata dalle ortofoto con pixel di 50 cm realizzate a partire dal volo aereo 2006-2007. L'analisi delle ortofoto ha permesso di ottenere una carta conforme allo standard definito a livello europeo, nel sistema di riferimento UTM WGS84 - ETRS89 fuso 33N, con le specifiche del progetto Corine Land Cover con ampliamento al IV livello, ma rispetto a questo con una scala di maggiore dettaglio (1:5.000).

Invece, per il progetto Corine Land Cover la scala nominale è 1:100.000, l'unità minima cartografata è di 25 ettari (equivalente in scala 1:100.000 a un cerchio di 2,8 mm o un quadrato di 5 x 5 mm) e la larghezza minima dei poligoni non deve essere inferiore a 100 m (1 mm alla scala nominale).

Le diverse destinazioni d'uso sono distinte in cinque classi: 1. Superfici artificiali (infrastrutture, reti di comunicazione, insediamenti antropici, aree verdi urbane); 2. Superfici agricole utilizzate (seminativi, vigneti, oliveti, frutteti, ecc); 3. Territori boscati e ambienti semi-naturali (presenza di boschi, aree a pascolo naturale, vari tipi di vegetazione, spiagge, dune e sabbie); 4. Zone umide e 5. Corpi idrici.

Obiettivo

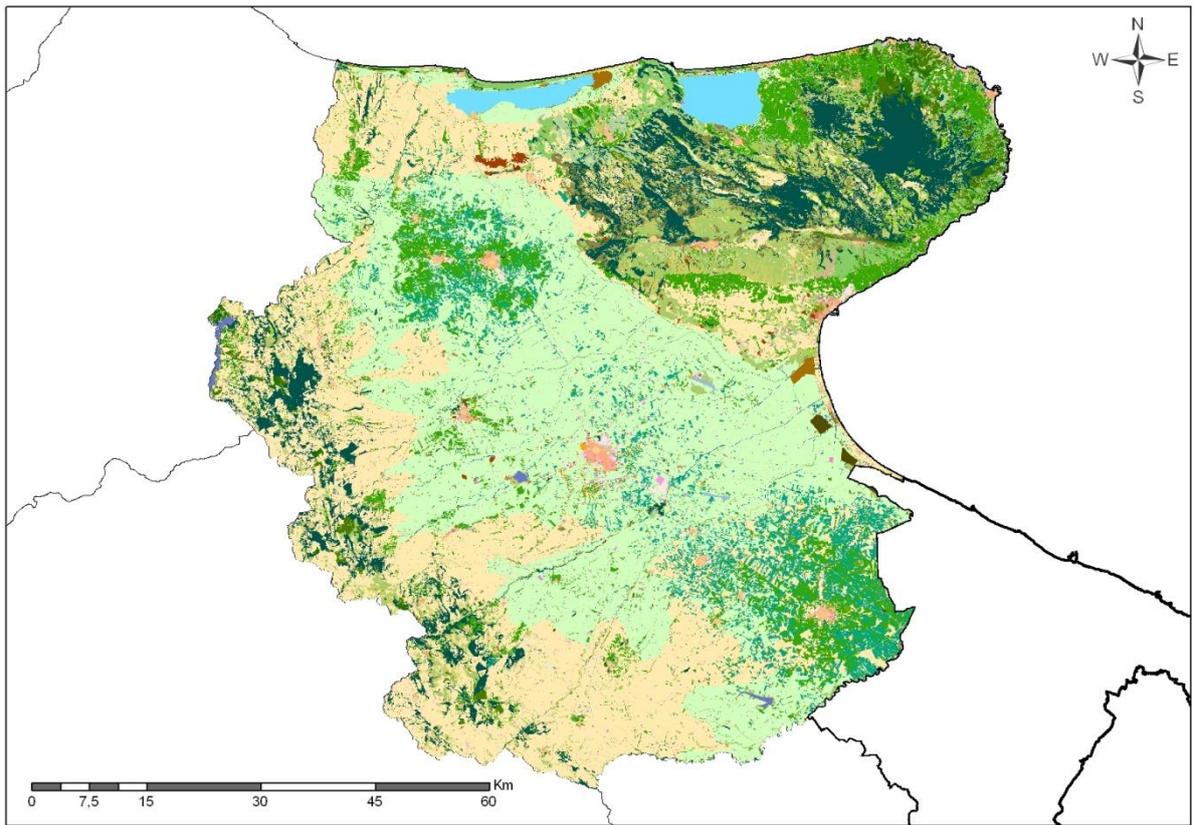
Le variazioni nell'utilizzo del suolo comportano una maggiore o minore pressione sullo stesso in termini di sovra-sfruttamento, possibile inquinamento e contaminazione, oltre alla modificazione/alterazione del paesaggio. L'indicatore fornisce una descrizione della struttura del paesaggio e quantifica le sue destinazioni d'uso. Poiché i dati di copertura/uso del suolo CLC sono organizzati su tre livelli gerarchici, è possibile fornire un'analisi del dato che, in funzione del dettaglio tematico, permette di trarre considerazioni sulle politiche di sviluppo territoriale anche a differenti livelli di amministrazione.

Stato indicatore anno 2007

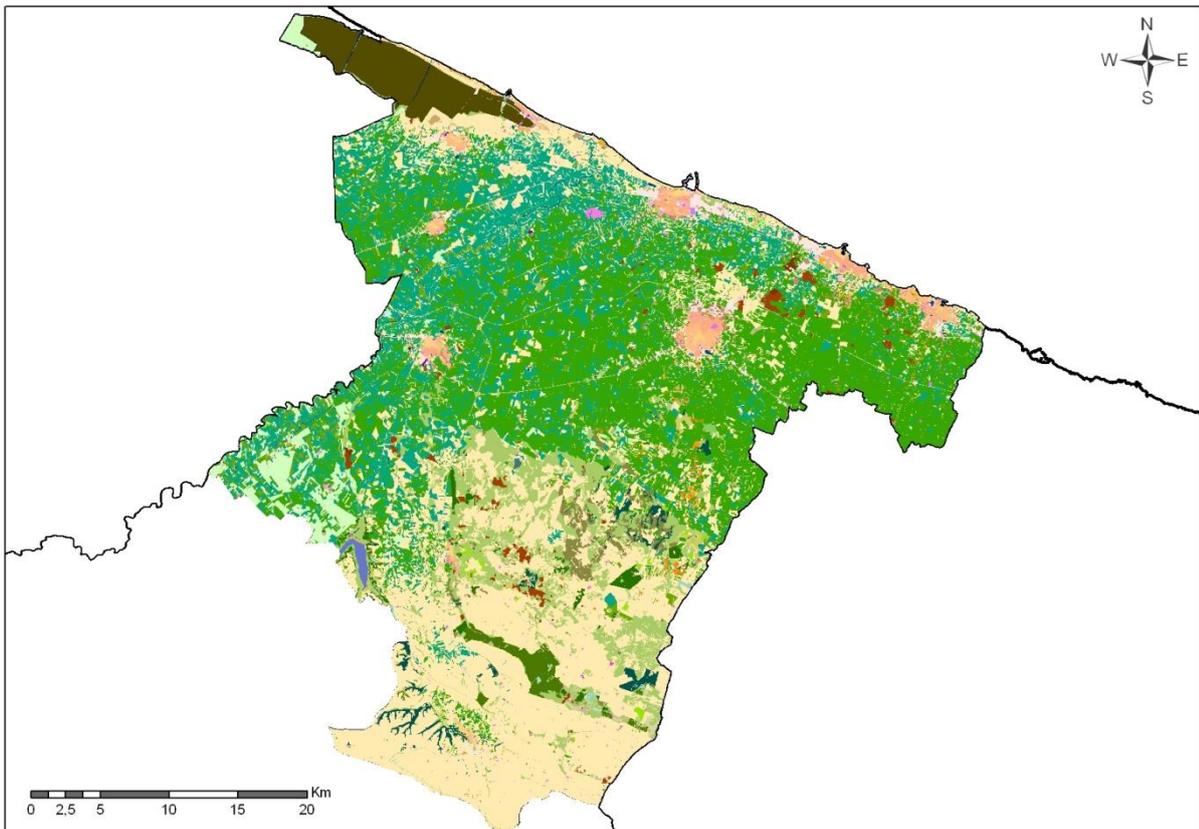
Per ottenere una migliore resa cartografica si è scelto in questa sede di rappresentare i tematismi per ogni singola provincia.

Le mappe evidenziano la caratterizzazione colturale delle diverse province: destinazione prevalentemente a seminativi nel foggiano; preponderanza di uliveti nelle province di Bari, BAT, Brindisi e Lecce e di frutteti nella provincia di Taranto; concentrazione di boschi nel Gargano, nel Subappennino Dauno e nelle Murge, comprese le pinete dell'arco jonico tarantino; vigneti variamente distribuiti in tutta la regione.

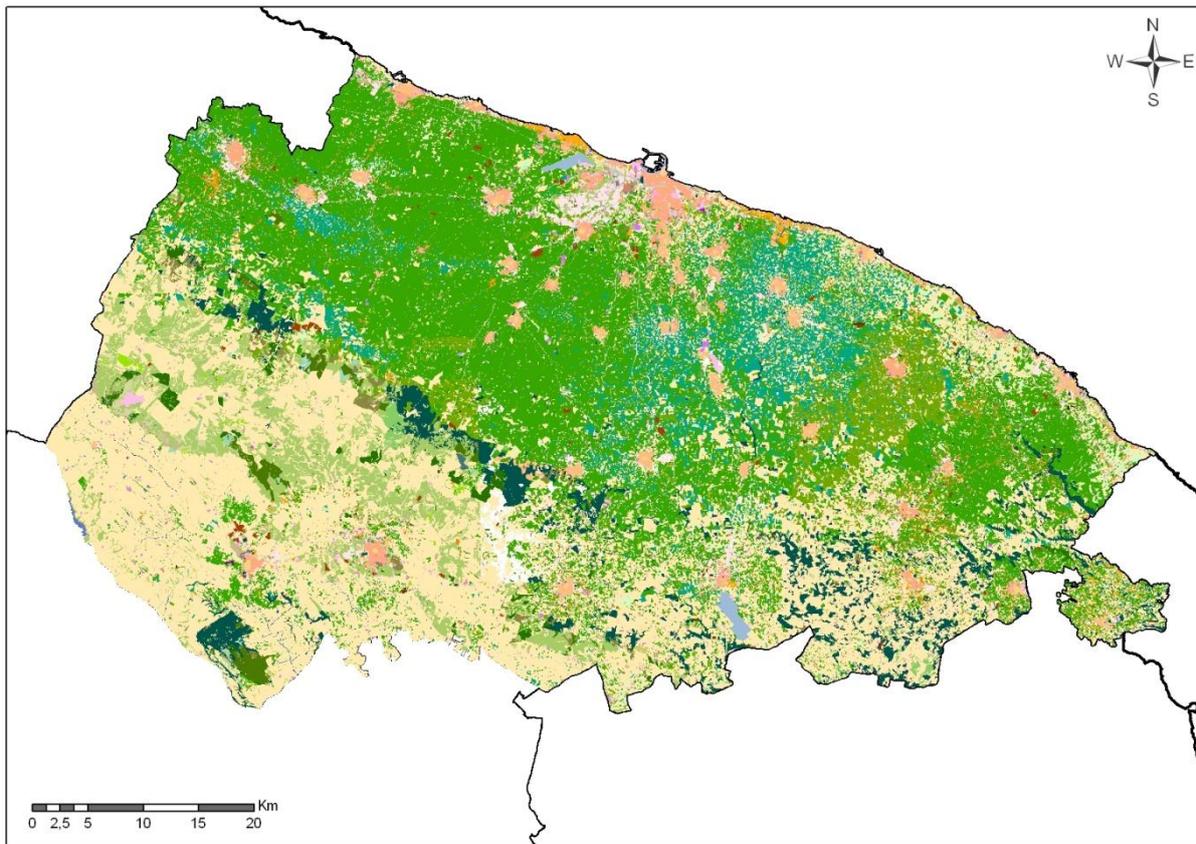
Uso del suolo nel territorio regionale - Provincia di FG



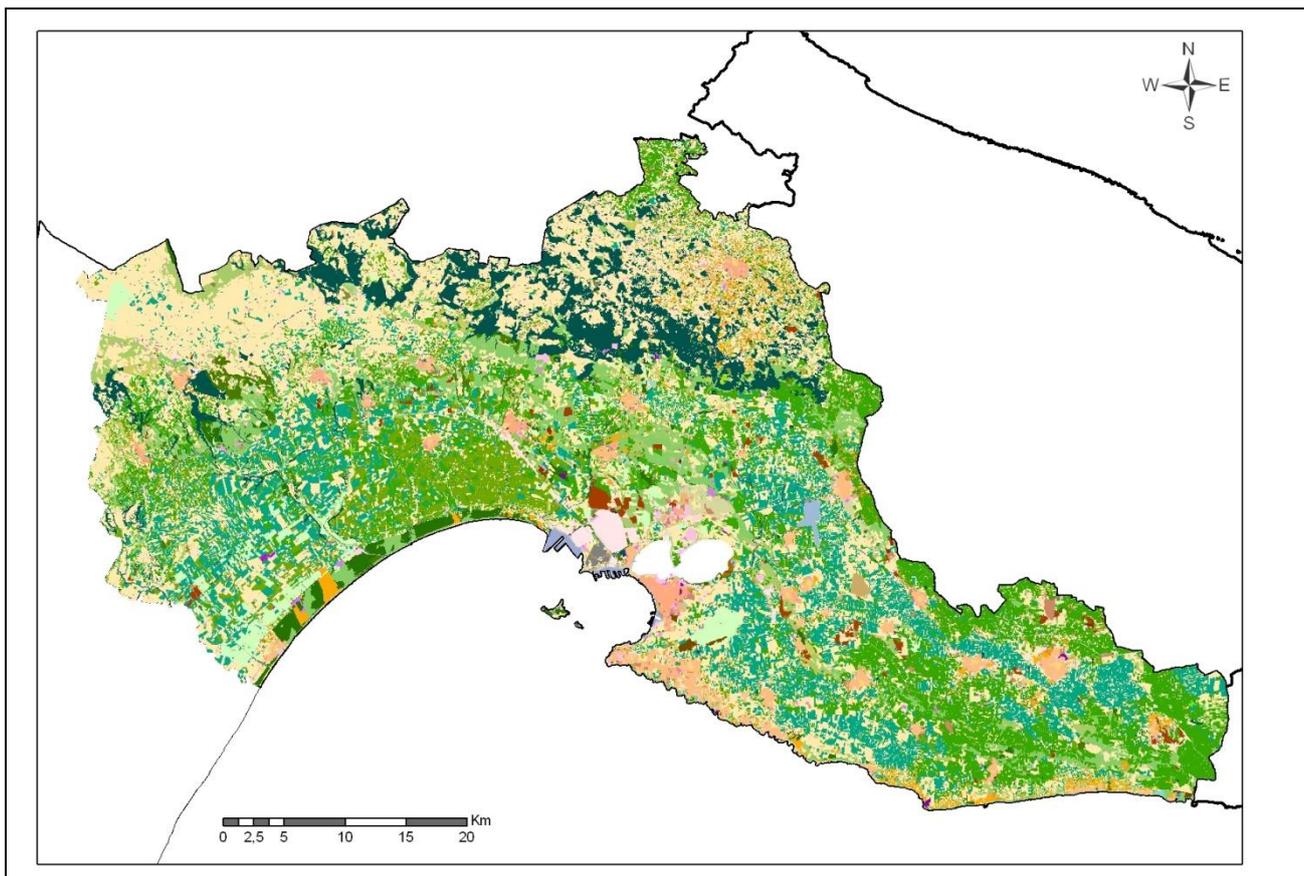
Uso del suolo nel territorio regionale - Provincia di BAT



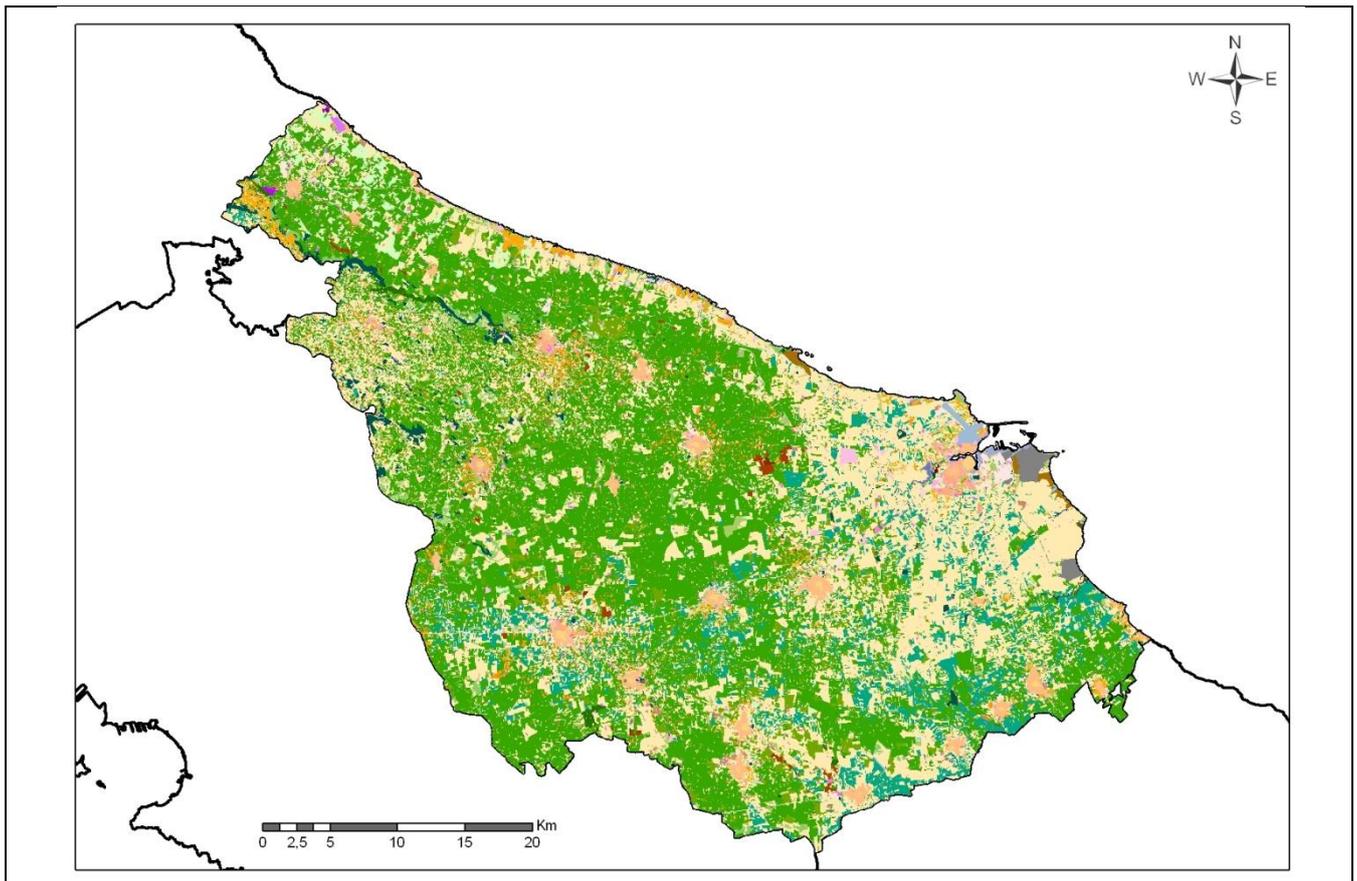
Uso del suolo nel territorio regionale - Provincia di BA



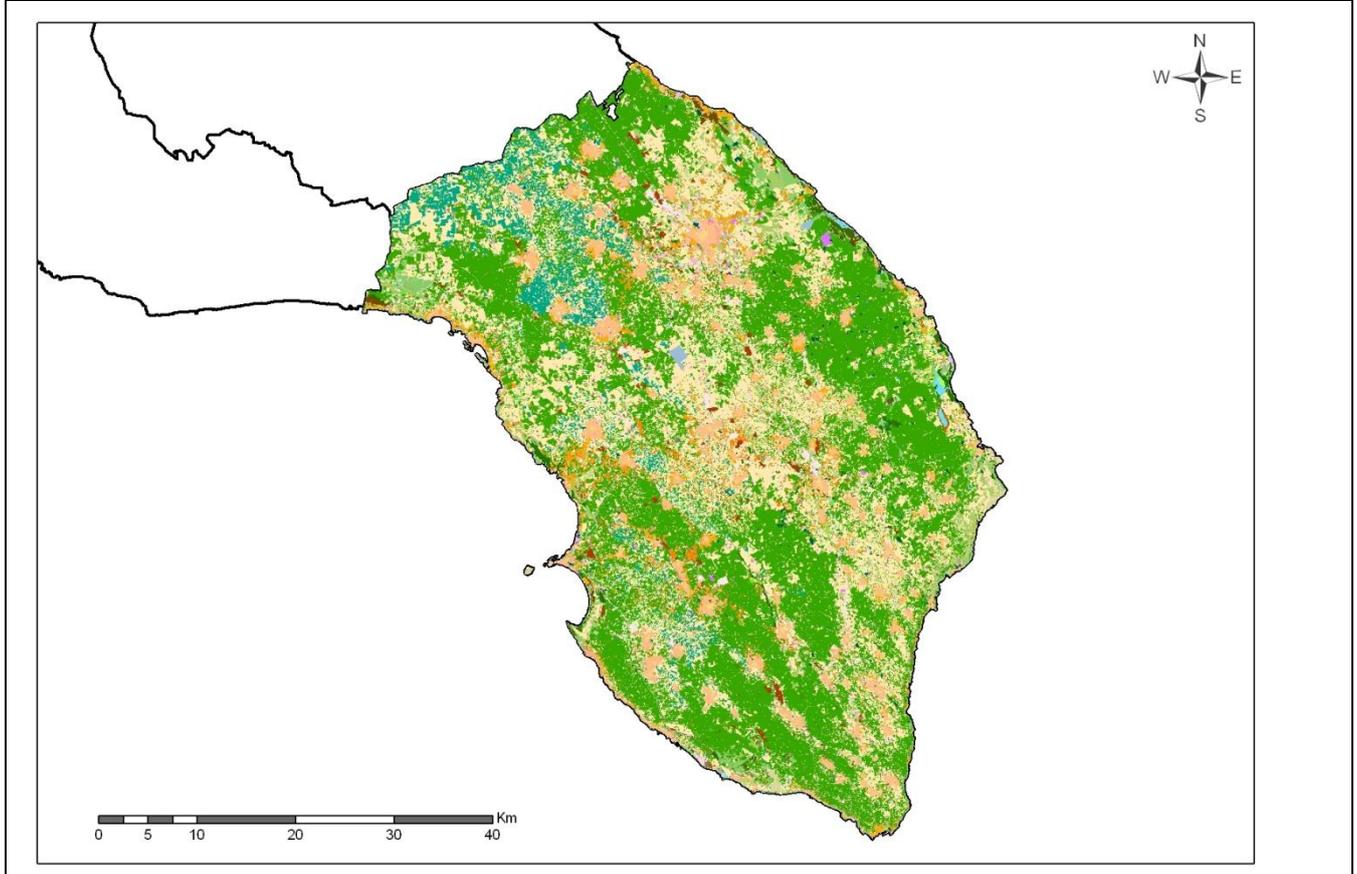
Uso del suolo nel territorio regionale - Provincia di TA



Uso del suolo nel territorio regionale - Provincia di BR



Uso del suolo nel territorio regionale - Provincia di LE



Fonte dati: Elaborazioni su Carta Tecnica Regionale, 2007.

Uso del suolo nel territorio regionale - Legenda

1111, tessuto residenziale continuo antico e denso	2121, seminativi semplici in aree irrigue
1112, tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	2123, colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
1113, tessuto residenziale continuo, denso recente, alto	221, vigneti
1121, tessuto residenziale discontinuo	222, frutteti e frutti minori
1122, tessuto residenziale rado e nucleiforme	223, uliveti
1123, tessuto residenziale sparso	224, altre colture permanenti
1211, insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	231, superfici a copertura erbacea densa
1212, insediamento commerciale	241, colture temporanee associate a colture permanenti
1213, insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	242, sistemi colturali e particellari complessi
1214, insediamenti ospedalieri	243, aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
1215, insediamento degli impianti tecnologici	244, aree agroforestali
1216, insediamenti produttivi agricoli	311, boschi di latifoglie
1217, insediamento in disuso	312, boschi di conifere
1221, reti stradali e spazi accessori	313, boschi misti di conifere e latifoglie
1222, reti ferroviarie comprese le superfici annesse	314, prati alberati, pascoli alberati
1223, grandi impianti di concentrazione e smistamento merci	321, aree a pascolo naturale, praterie, incolti
1224, aree per gli impianti delle telecomunicazioni	322, cespuglieti e arbusteti
1225, reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	323, aree a vegetazione sclerofilla
123, aree portuali	3241, aree a ricolonizzazione naturale
124, aree aeroportuali ed eliporti	3242, aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novellato)
131, aree estrattive	331, spiagge, dune e sabbie
1321, discariche e depositi di cave, miniere, industrie	332, rocce nude, falesie e affioramenti
1322, depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	333, aree con vegetazione rada
1331, cantieri e spazi in costruzione e scavi	334, aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
1332, suoli rimaneggiati e artefatti	411, paludi interne
141, aree verdi urbane	421, paludi salmastre
1421, campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili	422, saline
1422, aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	5111, fiumi, torrenti e fossi
1423, parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili)	5112, canali e idrovie
1424, aree archeologiche	5121, bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
143, cimiteri	5122, bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
2111, seminativi semplici in aree non irrigue	5123, acquacolture
2112, colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue	521, lagune, laghi e stagni costieri
	522, estuari
	9999,

Trend indicatore anni 1990-2006

In Puglia le superfici agricole utilizzate (seminativi, vigneti, oliveti, frutteti, ecc.) occupano oltre l'80% del territorio regionale. Correlando i dati (Corine Land Cover 2000) ottenuti per la Puglia con quelli dell'intero territorio nazionale emerge che il territorio pugliese è caratterizzato dalla percentuale minore di aree boscate e seminaturali e da quella maggiore di superfici agricole, denotando la sua potenziale vulnerabilità all'erosione e alla desertificazione.

Dal confronto dei dati elaborati nel 2000 (CLC 2000) con quelli ottenuti dall'analogo rilevamento condotto attorno al 1990 (CLC 1990), è possibile pervenire ad un'analisi dei trend sui diversi usi, ad uno studio di cause ed effetti dei processi naturali ed artificiali, ad una valutazione degli impatti e dei processi che garantiscono un mantenimento delle funzioni ecologiche.

Nel 2006 è stato effettuato un ulteriore aggiornamento con unità minima cartografabile pari a 5 ettari (CLC 2006), finalizzato a derivare una mappatura dei cambiamenti di uso/copertura del suolo intercorsi. I dati ufficiali del progetto CLC2006 sono stati organizzati nel formato ESRI Geodatabase e contengono le 3 coperture nazionali relative al 2000, al 2006 ed ai cambiamenti compresi tra i 5 ed i 25 ha non altrimenti rilevabili dall'intersezione delle cartografie di uso/copertura del suolo del 2000 e del 2006.

Quando si vadano a considerare le variazioni di uso del suolo negli anni in Italia, l'analisi al primo livello mostra un incremento generalizzato delle superfici artificiali (classe 1), principalmente a discapito delle superfici agricole utilizzate (classe 2) e, in minor misura, degli ambienti naturali e seminaturali (classe 3).

Variazioni regionali di uso del suolo dal 2000 al 2006, espresse in Km² (1°livello CORINE)

	1	2	3	4	5
Abruzzo	9,21	-8,31	-1,06	0	0,16
Basilicata	7,58	-6,77	-10,46	-1,27	10,91
Calabria	22,85	-12,73	-12,73	-0,41	3,03
Campania	19,65	-17,99	-1,65	-0,96	0,96
Emilia Romagna	53,37	-38,58	-18	-0,1	3,31
Friuli Venezia Giulia	11,85	-14,63	2,98	0	-0,2
Lazio	35,77	-33,54	-2,29	0	0,07
Liguria	1,67	-1,52	0	0	-0,14
Lombardia	62,52	-35,66	-26,04	-0,2	-0,62
Marche	19,78	-18,94	-0,85	0	0
Molise	3,87	-3,96	-0,03	-0,84	0,96
Piemonte	38,26	-27,37	-7,86	0	-3,03
Puglia	33,94	-30,02	-3,5	-1,99	1,56
Sardegna	16,38	-16,55	-10,44	0,18	10,42
Sicilia	17,46	-12,01	-7,36	-0,41	2,32
Toscana	40,61	-38,68	-3,26	0,11	1,22
Trentino Alto Adige	1,85	-1,02	-0,83	0	0
Umbria	6,81	-5,85	-0,96	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
Veneto	78,72	-78	-0,9	0	0,18

Fonte dati: ISPRA, 2010.

A livello regionale, nella maggior parte dei casi, gli incrementi delle superfici artificiali sono a discapito delle zone agricole utilizzate, con valori di decremento per la Puglia pari a 30,02 km². La classe 4 (aree umide) ha subito variazioni, seppur limitate, solo nelle regioni Puglia (-2 km²) e Basilicata (-1.27 km²)¹.

LEGENDA SCHEDA

¹ Analisi dei cambiamenti della copertura ed uso del suolo in Italia nel periodo 2000-2006, ISPRA, 2010.